

88^a Assemblea Generale AVIS, la relazione del Consiglio Nazionale

Conclusa la tre giorni di lavori a Perugia, proponiamo i passaggi salienti dell'intervento del presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola

L'88^a Assemblea Generale AVIS si è chiusa con numeri importanti, soprattutto alla luce degli ultimi due anni segnati dall'emergenza pandemica. I tre giorni di lavori che hanno animato Perugia dal 20 al 22 maggio scorsi hanno rappresentato anche una preziosa occasione per fare il punto su **questioni di strettissima attualità e le sfide che attenderanno il futuro avisino.**

Ne ha parlato, esponendo la relazione del Consiglio Nazionale, il **presidente Gianpietro Briola** che, nel suo intervento di venerdì si è subito espresso sulla necessità di «salvaguardare la **gratuità del dono**», un passaggio che la **platea ha accolto con un lungo applauso**, in particolare quando Briola ha detto: «Essere parte attiva del sistema significa **sorvegliare e intervenire laddove i principi del nostro operato vengano messi in discussione.** Significa condurre un'incessante opera di interlocuzione con tutti i principali attori affinché la **solidarietà e l'altruismo** espressi attraverso la donazione di sangue ed emoderivati **vengano protetti** senza giungere a compromessi.

Tutelare il dono significa vietarne non solo la retribuzione, ma anche il rimborso tramite forme promozionali che puntano a mercificare un gesto nobile dal profondo valore etico, umano e sociale. Se ciò accadesse sarebbe leso l'impianto del sistema italiano, basato sulla gratuità della donazione e sulla natura esclusivamente pubblica o associata della raccolta. Il ruolo di AVIS come garante del dono volontario, anonimo, periodico, responsabile, associato e soprattutto gratuito è più che mai imprescindibile».

Nella sua lunga relazione, dopo aver tracciato un **bilancio** dell'attività associativa dell'ultimo anno, e ribadendo il bisogno di **rendere AVIS «un'associazione sempre più coesa e attenta ai bisogni dei giovani** che, prima del nostro futuro, sono il nostro presente», Briola ha delineato quelle che saranno le **prossime strategie**: «Riorganizzazione della rete nazionale e regionale, ridisegnare la rete ospedaliera e, per la prima volta con la revisione del DM 70, la rete trasfusionale, incrementare il personale sanitario nelle unità di raccolta, sono solo alcune delle **sfide che ci attendono.**

Il sistema informatico nazionale deve consentire un allineamento tra il SISTRA (il Sistema Informativo nazionale per i Servizi Trasfusionali, ndr) e i sistemi regionali delle singole strutture di raccolta. Inoltre, è necessaria una **revisione delle tariffe di rimborso delle attività svolte dalle associazioni e federazioni di donatori** di sangue a supporto del Sistema Sanitario Nazionale, garantendo a queste organizzazioni non profit la **possibilità di aumentare il personale**, sostenere le spese per il **potenziamento degli strumenti tecnologici** e dei centri di raccolta e incentivare le prenotazioni delle donazioni. Infine, vogliamo **programmare campagne di comunicazione e sensibilizzazione** condivise tra i diversi attori del sistema (istituzioni, associazioni dei pazienti, società scientifica) che pongano l'accento sul costante bisogno di sangue e plasma e non solo circoscritto a situazioni di emergenza».